

## **14. la ricostruzione della catena di contaminazione** (a cura di S. Carasi)

**14.1 Premessa.** La ricostruzione della catena che ha portato i contaminanti dal luogo di produzione fino all'organismo umano ha rappresentato, da punto di vista sanitario, uno dei punti fondamentali delle indagini che hanno caratterizzato la vicenda in esame. La conoscenza, infatti, di tale meccanismo, oltre a concorrere all'adozione di misure atte ad interrompere la diffusione, ha consentito anche di mettere a punto adeguate metodologie per la stima del danno eventuale alle persone attribuendo in tal senso le precise responsabilità discendenti dall'inquinamento di una larga porzione di territorio. Essendo questo uno dei punti fondamentali dell'intera vicenda, nel corso dell'anno 2003, l'ASL determinò di affidare l'incarico di approfondire gli studi all'ISS di Roma.

Lo studio, condotto a seguito di specifica convenzione, prevedeva:

- La conferma dei livelli di PCB PCDD PCDF in alcune delle matrici animali, vegetali, ambientali ed umane,
- La correlazione tra i valori dei singoli contaminanti nelle varie matrici specie terreno/fieno/bovini /uomo
- La valutazione dei profili di contaminazione per la stima delle somiglianze
- La valutazione dell'esposizione umana tramite la determinazione dei contaminanti nel siero anche diversi da PCB/PCDD/PCDF in pool di sieri derivati da popolazioni con diverso grado di esposizione a PCB e diversa presenza di PCB nel siero.

L'ISS, ha rassegnato nel corso del 2005 la propria relazione riportata di seguito. La sua conoscenza ha consentito di ricostruire nei dettagli il percorso della contaminazione sopraindicato e di far chiarezza su una questione più volte localmente dibattuta cioè la differenza fra la vicenda "Brescia Caffaro" e la vicenda "Seveso".

la trattazione di entrambi questi argomenti è riportata nel successivo paragrafo "considerazioni" del presente capitolo.